

Sotto l'Alto Patronato del Presidente  
della Repubblica Italiana



Comune di Pavia

Con il contributo di



**Regione Lombardia**

Cultura, Identità e Autonomie  
della Lombardia



FONDAZIONE BANCA  
DEL MONTE DI LOMBARDIA

---

## Pavia e la tradizione figurativa dell'Ottocento

---

L'importante mostra che Pavia dedica al tema del paesaggio nella pittura italiana dell'Ottocento, rientra in una complessiva politica di valorizzazione culturale della città, del suo ricco patrimonio artistico e del suo sapere, arricchitosi nel XIX secolo di significative testimonianze, sia nelle arti figurative sia nel campo della scienza, della fisica, della medicina, del melodramma.

Il fervore vissuto da Pavia in quel periodo è testimoniato dalla **Quadreria dell'Ottocento**, custodita nelle sale del Castello Visconteo: esempio straordinario della cultura figurativa dell'area lombarda nel XIX secolo. Riallestita nel 2000 nelle sale al primo piano del Castello, la Quadreria dell'Ottocento completa ora il percorso della Pinacoteca Malaspina (Pinacoteca antica e Pinacoteca del 600-700) altro vanto dei Civici Musei pavesi.

Il nuovo ordinamento ha previsto la scelta di una settantina di dipinti, dall'età neoclassica al simbolismo, opera di grandi artisti di tutta Italia - da Landi a Piccio, da Hayez a Molteni - ma con attenzione a quei rappresentanti dell'Accademia locale divenuti famosi nel panorama nazionale: da Giacomo Treccourt a Tranquillo Cremona, da Federico Faruffini a Giorgio Kienerk.

L'opera più nota e ammirata della collezione è senza dubbio "L'Accusa segreta" di Francesco Hayez, affiancata da un'impegnativa ricostruzione di storia pavese, "La riconciliazione di Ottone II con Adelaide di Borgogna" e dall'"Autoritratto in veste di doge Gritti".

Di Federico Faruffini, campione del realismo ottocentesco e tra i pittori italiani più innovativi, sono conservati il bozzetto del "Cola di Rienzo", presentato a Brera nel 1856, e la grande tela "Borgia e Machiavelli", premiata all'esposizione Universale di Parigi del 1867. Pittore di nascita pavese, ma di educazione e cultura internazionale, Tranquillo Cremona è presente con lo splendido "Ritratto di Nicola Massa". La pittura verista della fine del XIX secolo è rappresentata da artisti quali Pacifico Buzio ed Ezechiele Acerbi, mentre un'apertura europea, con aggiornamento alle tematiche e agli stili del Simbolismo, è offerta dal nucleo di dipinti di Giorgio Kienerk.

L'Ottocento è poi protagonista di un'altra significativa collezione che i visitatori potranno ammirare al Castello di Pavia. Nel dicembre del 2001 infatti, grazie ad una donazione esemplare, alla quadreria si è affiancata - sia pur esposta autonomamente - la prestigiosa **Collezione Morone**, che ha arricchito il percorso dei Civici Musei con importanti testimonianze della ritrattistica e del paesaggio romantico, buoni dipinti del realismo, pezzi estremamente significativi della scapigliatura e un nucleo prestigioso di pitture del postimpressionismo; per oltrepassare infine i limiti del secolo con l'avanguardia divisionista e simbolista.

Anche nella collezione Morone, ove spiccano nomi illustri quali De Nittis, Boldini, Nomellini, Pellizza da Volpedo, Zandomenighi ed altri (il nucleo di opere di Zandomenighi rappresenta la più ampia raccolta pubblica di opere dell'artista), così come nella quadreria, è rintracciabile un importante filone paesaggistico che accoglie esperienze diverse, sia per datazione sia per ambito regionale: un percorso tematico che in occasione dell'esposizione verrà opportunamente evidenziato.